

N. 95 – Agosto 2025

Fra Francesco Compagnoni da Bologna:

noi e gli Altri

Fra Luca ci invia dal Capitolo Generale dell'Ordine in corso a Cracovia una testimonianza diretta di Fra Roberto Merced, priore provinciale della provincia Martin de Porres, nel sud degli USA.

Da Cracovia il confine ucraino è a 200 Chilometri, e la Striscia di Gaza è appena al di là delle acque marine dove milioni trascorrono le ferie sulle spiagge della Penisola Italiana.

Noi domenicani siamo solo un granello di polvere nell'universo di Dio ed in quello degli uomini, ma possiamo diventare granelli di compassione e di solidarietà.

o o o

Fra Roberto Merced da Cracovia:



Immigrati sotto minaccia – Un grido per la giustizia

Vivere come immigrati sotto le politiche mutevoli e spesso ostili del presidente Donald J. Trump è diventata una realtà complessa e pericolosa. Gli immigrati negli Stati Uniti oggi vivono sotto l'ombra costante della paura, della confusione e della minaccia di essere espulsi, a volte anche verso paesi che non hanno mai conosciuto. Per molti, questo significa essere costretti a tornare in regioni dell'America centrale, dell'Africa o di altri luoghi dove potrebbero trovare violenza, persecuzioni o povertà. La retorica razzista e violenta rivolta alle comunità di immigrati ha creato un clima di estrema vulnerabilità. La paura della detenzione, della separazione dalla famiglia e degli abusi è diffusa. Gli arresti effettuati dall'ICE (*Immigration and Customs Enforcement* – Controllo immigrazione e doganale) sono spesso caratterizzati da brutalità e disumanizzazione. Queste operazioni non fanno distinzione tra adulti o bambini, malati o anziani: le persone non sono trattate come esseri umani, ma come statistiche, obiettivi da raggiungere, cosiddetti “nemici” dello Stato. Non si tratta solo di applicazione delle politiche, ma di persecuzione. È una guerra contro i più vulnerabili - richiedenti asilo, migranti, rifugiati - che sono fuggiti dalle loro terre natali per sfuggire alla violenza e cercare sicurezza, solo per incontrare qui ulteriori sofferenze. L'impatto si ripercuote sulle loro famiglie, sui loro amici e sulle intere comunità. Si tratta di una vera e propria crisi umanitaria.

Avendo lavorato con immigrati privi di documenti durante tutto il mio ministero, ho potuto constatare la forza, la resilienza e l'umanità di questa comunità. Non sono qui per sfruttare il sistema, ma per lavorare, contribuire e lottare per il sogno americano, per ottenere una fetta della torta, come si suol dire. Sono persone che amano questo Paese, che lavorano instancabilmente e che chiedono solo la possibilità di vivere con dignità e in pace. La deportazione ha sempre stata incombente sulle comunità di immigrati, ma quello a cui stiamo assistendo ora è qualcosa di più sinistro: una campagna calcolata di terrore ed esclusione. Anche coloro che hanno uno status legale, i titolari di carta verde e persino i cittadini, vengono ora profilati, presi di mira e molestati semplicemente perché sembrano immigrati, perché appartengono a minoranze, perché sono persone di colore.

Gli Stati Uniti sono diventati un campo di battaglia per l'anima della nostra nazione e nessuno è veramente al sicuro. Abbiamo bisogno di un cambiamento, non solo della politica, ma anche della compassione. Abbiamo bisogno di chiarezza morale e del coraggio di parlare. Coloro che rimangono in silenzio di fronte a queste ingiustizie sono complici della sofferenza. La storia ci giudicherà tutti, non in base alla nostra politica, ma alla nostra umanità. Che ci si ricordi come coloro che hanno difeso i diritti degli oppressi. Diciamo la verità di fronte alla crudeltà e non smettiamo mai di difendere la giustizia.

Che il Signore della misericordia e della compassione sia con tutti coloro che soffrono a causa di queste politiche. Che la giustizia scorra come le acque e la rettitudine come un fiume impetuoso.



Preghiera per la Pace

Mentre decine di milioni organizzano e godono le ferie estive,
noi rivolghiamo a Te Signore le nostre preghiere:

- Non dimenticare i soldati al fronte in Ucraina e a Gaza ed i loro bimbi che hanno fame e che hanno perso il loro padre.
- Tocca il cuore di coloro che possono realmente mettere fine a queste stragi.
- Non lasciarci diventarti così perversi da essere convinti che le guerre favoriscano il progresso, sviluppino l'economia, aggiustino i torti subiti.

E non permettere di vergognarci domani, di quello che abbiamo fatto oggi e soprattutto di quello che non abbiamo fatto.

Amen

Seguite anche la nostra pagina web di Giustizia Pace e Creato
<https://sites.google.com/site/giustiziapacecreato/le-news>